

- 06/06/2002 - Mantova, Trento, Verona, Bolzano e Brescia - Operazione "Weinstrasse" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone, ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 160 circa di cocaina e la somma di Euro 1.640, provento dell'illecita attività;
- 18/06/2002 - Lodi, Bergamo, Milano, Brescia, Varese, Pavia, Como, Cremona, Mantova e Novara - Operazione "Twincars" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 13 provvedimenti restrittivi a carico di altrettante persone facenti parte di un sodalizio criminoso dedito al riciclaggio di autoveicoli compendio di furto. Nel corso delle perquisizioni, gli operatori hanno rinvenuto e sequestrato 2 autoveicoli di grossa cilindrata compendio di furto, fotocopie di certificati di proprietà, documenti assicurativi falsi in bianco ed altro;
- 26/06/2002 - Salò (BS), Napoli, Bruscianno (NA), Calvizzano (NA), Castello di Cisterna (NA), Giugliano in Campania (NA), Marano di Napoli (NA), Marigliano (NA), Castel Volturno (CE), Montoro Inferiore (AV), Mercato San Severino (SA), Arcò (TN), Prato, Alfedena (AQ), Olbia (SS), Cassano allo Ionio (CS), Civita (CS), Paola (CS), Santa Maria del Cedro (CS) e Rende (CS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 49 persone, affiliate al clan "Nuvoletta", responsabili di associazione di tipo camorristico finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti attraverso l'Olanda, la Spagna, il Marocco e l'Italia;
- 02/07/2002 - Bergamo - Operazione "Lunaka" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone, ritenute responsabili di spaccio continuato di sostanze stupefacenti;
- 10/07/2002 - Milano, Cosenza, Rende (CS), Mendicino (CS), Cetraro (CS), Mantalto Uffugo (CS) - operazione "Star Price" - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 28 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, usura, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita, intestazione fittizia di beni ed estorsione, reati compiuti al fine di agevolare le attività economiche delle associazioni di stampo mafioso denominate "Gruppo Pranno" e "Gruppo Muto";
- 04/09/2002 - Milano, Palermo, Partinico (PA), Trapani e Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni immobili, conti correnti e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad Euro 5.375.871,00 nella disponibilità di 5 persone indiziate di appartenere ad un sodalizio di stampo mafioso;
- 08/10/2002 - Milano - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 cittadini nigeriani responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne connazionali;
- 13/11/2002 - Cremona, Milano, Gela (CL) e Lodi - Operazione "B-Side" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 62 soggetti, di cui 2 minorenni, appartenenti ai sodalizi criminali denominati "Stidda" e "Cosa

- nostra", indagati per associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico di armi e attentati incendiari;
- > 14/11/2002 - Lecco - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona parente di un pericoloso esponente della 'ndrangheta, trovato in possesso di oltre 200 grammi di cocaina;
  - > 06/12/2002 - Bergamo - Operazione "Vie dell'Est" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 7 provvedimenti restrittivi a carico di 6 cittadini italiani ed una russa e denunciato 10 cittadini italiani ed una cittadina russa. Tutti sono ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione.



## TRENTINO ALTO ADIGE



La Regione va assumendo una posizione sempre più rilevante sotto l'aspetto geo-criminale soprattutto perché le organizzazioni trans-nazionali, attive nei sistemi del narcotraffico e della tratta degli esseri umani hanno, di recente, privilegiato il Nord est italiano. In tale contesto le possibilità di collegamento rappresentate dal Brennero e l'assenza di strutture della criminalità mafiosa tradizionale possono favorire il mercato illegale locale offrendo spazi appetibili, soprattutto per i sodalizi di matrice etnica.

Anche se la criminalità organizzata non è apparsa radicata sul territorio regionale, è stata rilevata la presenza di pregiudicati calabresi in stretto collegamento con le cosche di origine orientati, particolarmente, a gestire attività economiche e commerciali.

Sono risultati presenti anche esponenti della camorra, riferibili ai clan Mallardo ed Aprea, attivi nella gestione del narcotraffico e nell'infiltrazione nel tessuto economico legale. Nell'area della provincia di Trento, inoltre, sono risultati attivi centri logistici pugliesi che possono, come nel passato, offrire supporto ai latitanti e possibilità di riciclaggio, soprattutto nei circuiti dei locali notturni.

Tale network criminale, che ha svolto anche funzioni logistiche per i più vari interessi originatisi dell'area d'origine dei gruppi delinquenziali, è risultato strettamente collegato con strutture simili del nord Italia, soprattutto lombarde e venete.

La posizione geografica della regione ha anche favorito l'aumento dei reati legati all'immigrazione clandestina ed ha reso possibile il potenziamento delle capacità operative dei gruppi criminali stranieri.

In questi settori gli albanesi, dopo aver acquisito un vantaggio competitivo rispetto ai nigeriani ed ai maghrebini, hanno esercitato un indubbio primato, in ragioni di più solidi ed efficaci modelli organizzativi e di modalità operative particolarmente aggressive.

Organizzazioni albanesi, nigeriane e maghrebine si stanno, poi, organizzando, anche attraverso la costituzione di cartelli trasversali ed alleanze con sodalizi italiani, per acquisire competitività nel settore del traffico di droga (soprattutto in direzione dell'Olanda) e nella gestione di locali notturni (in quest'ultimo caso anche d'intesa con soggetti pugliesi).

Gli zingari, soprattutto stanziali, hanno recentemente diversificato le proprie attività criminali, dedicandosi anche al mercato della droga.

- 01/03/2002 - Trento - Personale della Polizia di Stato, nel contesto di una pregressa attività d'indagine, ha segnalato all'a.g. per associazione a delinquere finalizzata all'ingresso di cittadini stranieri clandestini, 3 cittadini italiani e 4 cittadini stranieri. Gli indagati risultano aver favorito l'ingresso di cittadini stranieri mediante l'utilizzo di falsi contratti di lavoro;
- 01/05/2002 - Trento, Pordenone, Trieste, Bolzano, Padova, Belluno, Vicenza, Venezia, Treviso, Ferrara, Piacenza, Udine - Operazione "Vento dell'est" - Personale della Polizia di Stato ha sgominato 2 associazioni a delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione in danno di cittadine straniere provenienti dall'Europa dell'est;
- 06/06/2002 - Bolzano, Trento, Mantova, Verona, e Brescia - Operazione "Weinstrasse" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 160 circa di cocaina e la somma di 1.640 €, provento dell'illecita attività;
- 13/06/2002 - Bolzano, Grosseto, Vicenza e Benevento - Militari della Guardia di Finanza, in esito a complesse attività di indagini tecniche e patrimoniali nei confronti di diversi soggetti indagati per concussione, corruzione e riciclaggio, su disposizione dell'A.G. di Bolzano hanno eseguito provvedimenti di perquisizione e sequestro che hanno coinvolto 7 società operanti nel settore immobiliare, sequestrando tutte le quote di partecipazione al capitale sociale, tutti i C/C bancari posti in essere dalle predette società, e tutti i beni mobili ed immobili. Il valore complessivo di tutti i beni sequestrati, ammonta ad oltre 15 milioni di Euro;
- 26/06/2002 - Arco (TN), Napoli, Bruscianno (NA), Calvizzano (NA), Castello di Cisterna (NA), Giugliano in Campania (NA), Marano di Napoli (NA),

Marigliano (NA), Castel Volturno (CE), Montoro Inferiore (AV), Mercato San Severino (SA), Salò (BS), Prato, Alfedena (AQ), Olbia (SS), Cassano allo Jonio (CS), Civita (CS), Paola (CS), Santa Maria del Cedro (CS) e Rende (CS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 49 persone, affiliate al clan "Nuvoletta", responsabili di associazione di tipo camorristico finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti interessante l'Olanda, la Spagna, il Marocco e l'Italia;

- 03/10/2002 - Trento - Operazione "Estate in piazza" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 persone ritenute responsabili di reati concernenti gli stupefacenti;
- 20/11/2002 - Ora (BZ) e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine denominata "Zurigo 2002", hanno tratto in arresto 2 pregiudicati provenienti da Zurigo trovati in possesso di kg. 6,5 di cocaina occultati nel doppio fondo di tre valigie;
- 22/11/2002 - Vipiteno (BZ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Atto Finale", hanno tratto in arresto due cittadini tunisini trovati in possesso, sull'autovettura in loro uso, di kg 4,8 di cocaina e kg 3,300 di sostanze da taglio, verosimilmente morfina;
- 11/12/2002 - Laives (BZ), Bolzano, Bergamo e Rovigo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini che avevano già portato all'arresto di 6 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti, nonché al sequestro di 11,35 kg di hashish e 1.000 pasticche di ecstasy, hanno arrestato altre 13 persone responsabili di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti.



## VENETO



Il Veneto è caratterizzato da un grande dinamismo economico e finanziario del tessuto imprenditoriale che risulta particolarmente competitivo a livello nazionale ed internazionale. Non è un caso, quindi, che la straordinaria crescita economica, particolarmente visibile nelle province di Belluno e Treviso, possa risultare elemento attrattivo per il crimine.

La posizione geo-strategica rispetto all'est Europa e la presenza dell'aeroporto di Venezia - Tessera, snodo delle rotte per l'America latina, hanno reso la regione un'area di particolare interesse per il traffico di stupefacenti e per la tratta degli esseri umani, che è risultata essere co-gestita, in loco, da sodalizi nazionali e transnazionali.

Nelle province di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno si sono evidenziate presenze di esponenti di origine calabrese attivi in settori dell'imprenditoria (edilizia pubblica e locali notturni) ma anche nel traffico di stupefacenti.

In queste province sono stati scoperti sodalizi criminali impegnati nella gestione del traffico di stupefacenti importati da Napoli ed è stata accertata la presenza attiva di alcuni pregiudicati ritenuti affiliati a contesti criminali pugliesi, collegati anche ad elementi autoctoni. Malavitosi campani (Annunziata), pugliesi e siciliani (tra cui anche i "cursoti" milanesi) sono stati indagati, inoltre, per la consumazione di rapine con le modalità tipiche del pendolarismo criminale.

Da segnalare anche l'attività di alcuni soggetti che operano, dai primi anni '90, nel settore del turismo lagunare con veri e propri metodi mafiosi volti all'eliminazione della concorrenza ed al conseguimento di profitti economici in danno di altri vettori turistici.

Il porto di Venezia, inoltre, si è confermato snodo delle attività di contrabbando, come è emerso dagli ingenti sequestri intranspettivi di sigarette degli ultimi anni.

Di particolare rilievo sono risultati essere i settori dell'usura, dell'estorsione e del riciclaggio nell'ambito delle attività dei cosiddetti "cambisti" del Casinò Municipale di Venezia.

Infine, gli epigoni dei clan veneti (mala del Brenta), ormai destrutturati e incapaci di ridefinire strategie unitarie di tipo mafioso, si sono dedicati ad attività predatorie spesso polarizzando, secondo modelli di tipo banditesco, forze criminali emergenti.

La regione è uno dei principali teatri di interazione per la criminalità straniera, in particolare sodalizi albanesi e nigeriani. Questi, sfruttando il vuoto delinquenziale lasciato dalla "mala del Brenta", si sono inseriti stabilmente in alcuni settori dell'illecito, quali lo sfruttamento della prostituzione, l'agevolazione dell'immigrazione clandestina, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, i furti e le rapine. Entrambi i gruppi, agendo in quasi tutte le province venete, dispongono di canali autonomi di importazione sia per la cocaina che per l'eroina.

La vicina fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia è risultata essere una delle aree privilegiate per il transito di clandestini destinati ad altre regioni del nord Italia. Il Lido di Venezia e Santa Croce (VE), sono stati interessati da sbarchi di clandestini via mare, mentre la città di Mestre (VE), in particolare, è diventata una sorta di terminale per le organizzazioni che gestiscono i flussi di immigrati clandestini, soprattutto donne da indirizzare alla prostituzione.

Per quanto attiene ai reati contro il patrimonio, è stata registrata una grande attività della criminalità straniera, soprattutto di matrice albanese, che ha operato con bande tra il Veneto e la Lombardia.

Nel padovano è stata individuata un'associazione per delinquere di origine nordafricana in grado di trattare l'approvvigionamento diretto dal Marocco di ingenti partite di hashish.

Sono risultati attivi, anche, gruppi di matrice cinese che continuano ad insediarsi nel territorio veneto anche in ragione del vicino confine orientale, principale porta di ingresso per gruppi di

clandestini provenienti dall'estremo oriente. Le attività delittuose proprie di questi gruppi, sviluppate all'interno della comunità di appartenenza, hanno riguardato le estorsioni, la prostituzione e lo sfruttamento del lavoro nero.

- 17/01/2002 - Belluno, Lecce e Brindisi - operazione "Doppio Passo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 affiliati ad un sodalizio criminoso composto da elementi di spicco della "Sacra Corona Unita", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, estorsione aggravata e continuata, usura, intermediazione abusiva di manodopera e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 12/02/2002 - Verona, Biella, Como, Roma - Operazione "Codice Raimond" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;
- 28/02/2002 - Cortina, D'Ampezzo (BL), Bari, Trani, Bisceglie, Andria, Cerignola (FG) e San Donato Milanese (MI) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 27 persone appartenenti ad una organizzazione criminale dedita al traffico di cocaina, eroina, hashish e marijuana;
- 18/03/2002 - Venezia, Bologna, Parma, Diano Castello (IM), Castelfranco Veneto (TV) e Jesolo (VE) - operazione "Florida" - Personale delle Polizia di Stato di Lecce e Venezia ha tratto in arresto 16 persone, per la maggior parte di nazionalità albanese e polacca, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. I componenti del gruppo avevano da tempo avviato rapporti con soggetti italo-americani, al fine di provvedere allo scambio di eroina con cocaina;
- 01/05/2002 - Belluno, Pordenone, Trieste, Trento, Bolzano, Padova, Vicenza, Venezia, Treviso, Ferrara, Piacenza, Udine - Operazione "Vento dell'est" - Personale della Polizia di Stato, ha sgominato 2 associazioni a delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione a danno di cittadine straniere provenienti dall'Europa dell'est;
- 08/05/2002 - Verona, Catanzaro, Bari, Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 8 affiliati alla cosca di Corigliano Calabro (CS), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, estorsioni e detenzione di armi;
- 14/05/2002 - Padova e Venezia - Operazione "Kavaje" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone (2 albanesi e 3 greci) responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, sequestrando 13 chili circa di eroina e 5,5 chili circa di cocaina;
- 08/06/2002 - Vicenza, Lecce, Cosenza, Bari, Napoli, Chieti, Teramo, Parma - operazione "Arpia 2" - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 22 persone responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti,

- porto e detenzione di armi ed altri delitti. Le indagini sono nate in seguito agli eventi delittuosi sorti dallo scontro tra i gruppi della criminalità organizzata pugliese capeggiati, rispettivamente, da Dario Toma e da Giuseppe Vincenti;
- 30/06/2002 - Castelfranco Veneto (TV), Vicenza, Bassano del Grappa (VI), Pove del Grappa (VI), Cassola (VI), Romano d'Ezzelino (VI), Verona, Quistello (MN), Palermo, Regalbuto (EN), Casoria (NA), Campione d'Italia (CO), Maslianico (CO), Como, S. Fermo della Battaglia (CO), Germignaga (VA), Torino, Milano e Lenta (VC) - Militari della Guardia di Finanza, in esito ad un'articolata attività investigativa, in collaborazione con l'A.G. elvetica nell'operazione "Golden Lugano", hanno proceduto all'arresto di 24 persone responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ed abusivismo finanziario. Nel corso dell'operazione sono state effettuate 25 perquisizioni locali e sono state sequestrate 7 società operanti nel settore finanziario;
  - 05/07/2002 - Padova - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Bull", hanno deferito all'a.g. 34 persone, responsabili di produzione e traffico di sostanze stupefacenti per aver importato ingenti quantitativi di cocaina;
  - 23/09/2002 - Rovigo, Cerignola (FG), Andria e Bitonto (BA) - operazione "La coop del crimine" - Personale della Polizia di Stato tratto in arresto 38 persone, per associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di furti ai danni di imprese commerciali e riciclaggio ed utilizzo di autocarri di provenienza illecita. I vertici dell'organizzazione, con basi in Puglia ed operante sull'intero territorio nazionale, sono risultati essere in stretto contatto con la criminalità organizzata pugliese. Nel corso dell'operazione è stata recuperata merce per 5 milioni di € e sono stati sequestrati 10 T.I.R. oggetto di riciclaggio;
  - 14/12/2002 - Rovigo, Taranto e Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Alba Rosa", hanno arrestato 11 persone responsabili di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti e detenzione e porto illegale di arma da fuoco;
  - 17/12/2002 - Venezia, Lecce, Brindisi, Taranto, Bergamo, Forlì, Mantova, Parma, Roma, Teramo e Treviso - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 35 persone, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata al traffico di stupefacenti ed all'immigrazione clandestina, riciclaggio, usura e commercio di sostanze alimentari contraffatte. Contestualmente è stato operato un sequestro preventivo di beni immobili, mobili ed aziende. Le indagini hanno riguardato un sodalizio italo-albanese con esponenti della "S.C.U." leccese, facenti capo al latitante Giuseppe Lezzi.



## FRIULI VENEZIA GIULIA



La regione ha acquisito un'inedita funzione di cerniera per le più rilevanti ed attuali attività criminali transnazionali, risultando così appetibile sia al crimine mafioso tradizionale che a quello di matrice etnica.

Infatti, per posizione geografica, il Friuli costituisce uno snodo ideale per i flussi migratori provenienti dall'Europa centro-orientale che sono gestiti da gruppi transnazionali i quali costituiscono, ormai, un network criminale integrato (droga, armi, prostituzione).

Va aggiunto che la frontiera con i Balcani continua a rappresentare un diaframma permeabile che offre molteplici opportunità illecite anche nei diversi ambiti economici e finanziari proposti dai paesi dell'ex Jugoslavia. In questo caso si palesano significativi i possibili investimenti oltre confine e la presenza del Casinò di Nova Goritza, che consentono di attrarre gli interessi dei gruppi criminali nazionali e transnazionali nel settore del riciclaggio.

Tale assetto ha favorito l'evoluzione della criminalità autoctona secondo modelli flessibili e di servizio, quindi facilmente integrabili in progetti più complessi e competitivi ma ha anche reso più qualificati i poli criminali logistici più organizzati che sono diventati snodi degli interessi delle famiglie d'origine.

In aggiunta, clandestini, tossicodipendenti e nomadi presenti nella regione hanno reso dinamico anche il mercato locale degli stupefacenti e le attività predatorie di livello minore.

I gruppi calabresi, campani e pugliesi, benché dediti prevalentemente al traffico di droga ed armi, si sono sempre più orientati alla gestione delle molteplici opportunità economiche. Inoltre, soprattutto nell'area di Monfalcone, alcuni clan campani

(riferibili al clan Mazzarella) si sono dedicati, con il sistema della trasferta, alla commissione di reati predatori, in prevalenza rapine organizzate con il sostegno logistico di personaggi locali. In questo settore sono risultate attive, soprattutto in provincia di Udine, bande di "giostrai" provenienti dal Veneto.

Va sottolineato ancora che il verificarsi di rapine in danni di monopoli dimostra l'esistenza di una saldatura tra gli interessi predatori e quelli legati ai circuiti del contrabbando di sigarette.

Infine, nell'area della provincia di Pordenone sono risultate esistere proiezioni criminali delle organizzazioni delle limitrofe province venete, soprattutto elementi già appartenenti alla "Mala del Brenta" che hanno tentato di estendere a Nord i propri interessi nel traffico di droga.

La principale espressione di criminalità straniera è risultata essere quella riconducibile a gruppi serbo-albanesi che, dopo una prima fase di insediamento, stanno passando ad un'articolata strutturazione organizzativa. Oltre al traffico di armi e di stupefacenti, tali gruppi stanno progressivamente egemonizzando le attività criminali legate allo sfruttamento della prostituzione ed all'immigrazione clandestina.

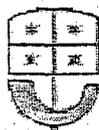
E' stato, comunque, accertato che le principali attività illecite legate alla gestione dell'immigrazione clandestina (che rappresenta un vettore per altri traffici più complessi, tra cui il trasporto di armi illegali dalla Slovenia destinate anche a gruppi italiani), sono controllate da organizzazioni italo-slovene o croate che, operando a ridosso dei confini nazionali (Carso triestino), si sono avvalse della collaborazione di pregiudicati locali.

L'immigrazione dei cinesi ha rappresentato un altro fenomeno interessante, poiché si è andata costituendo una vera e propria comunità articolata in diversi quartieri. I gruppi criminali cino-popolari sono risultati tendenzialmente impermeabili ed hanno mantenuto scarsi e poco significativi contatti con i sodalizi locali, preferendo operare all'interno della propria comunità.

Sono risultati, infine, presenti nel territorio della provincia di Udine numerosi nomadi appartenenti alle etnie "Rom" e "Sinti" (stanziali e non), dediti alla commissione di reati contro il patrimonio.

- 12/02/2002 - Trieste - Militari della Guardia di Finanza, nel corso dell'operazione "Search and Destroy", hanno sequestrato, nel porto del capoluogo, kg. 45 di eroina. Nel corso dell'operazione è stata tratta in arresto una persona, risultata appartenere ad un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- 05/04/2002 - Monfalcone (GO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 25 persone perché appartenenti ad un sodalizio criminale in collegamento con clan camorristici del napoletano resisi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed alla commissione di rapine;
- 05/04/2002 - Fiumicello (UD), Torre Annunziata (NA), Boscotrecase (NA), Pompei (NA), Napoli, Castellammare di Stabia (NA), Trieste, San Pier d'Isonzo (GO), San Canzian d'Isonzo (GO), Gradisca d'Isonzo (GO), Monfalcone (GO), Ronchi dei Legionari (GO) - operazione "Torre Annunziata" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 22 soggetti e ne ha sottoposto altri 3 agli arresti domiciliari, perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di armi;
- 17/04/2002 - Trieste - Operazioni "Safet" e "Kosovo 2" - Personale della Polizia di Stato, ha tratto in arresto 12 soggetti responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'indagine ha permesso di deferire alla competente A.G. 70 persone, in massima parte arrestate, appartenenti ad un sodalizio criminale che negli ultimi anni hanno permesso l'ingresso di migliaia di cittadini stranieri clandestini;
- 21/05/2002 - Pordenone, Milano, Pavia, Vibo Valentia e Siracusa - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, nei confronti di 15 persone (di cui 6 già detenute) per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina. Tra i destinatari del provvedimento è risultato esservi anche un soggetto affiliato al clan "Nardo" di Siracusa;
- 08/07/2002 - Trieste - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 70,300 kg. di eroina ed un autoarticolato e tratto in arresto una persona;
- 08/08/2002 - Tarvisio (UD) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 cittadini rumeni per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di 36 connazionali. Per giustificare il loro ingresso in Italia i clandestini esibivano prenotazioni presso vari alberghi, sia italiani che spagnoli, risultate false o disdette;
- 07/10/2002 - Udine, Treviso, Pordenone, Sacile (PN) e Monfalcone (GO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Astice",

- hanno arrestato 5 pregiudicati e deferito all'a.g. altre 63 persone, per associazione per delinquere finalizzata a truffa, riciclaggio, simulazione di reato, sostituzione di persona ed indebito utilizzo di carte di credito;
- 26/10/2002 - Trieste e Bitonto (BA) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidio ed altro. Gli arrestati sono affiliati ai clan dei "Cassano" e dei "Semiraro";
  - 03/12/2002 - porto di Monfalcone (GO) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato complessivi kg. 219,518 di cocaina, una motonave, quattro auto e valuta comunitaria ed inoltrato notizia di reato nei confronti di sei persone di cui cinque tratte in arresto.



## LIGURIA



La particolare collocazione geografica della Liguria al confine con la Francia (porta di ingresso per l'immigrazione illegale di cittadini extracomunitari del nord Africa e dei Balcani), l'esistenza di una ricca zona costiera costellata di prestigiose località turistiche e sede di un Casinò nonché la presenza dei porti di Genova e di La Spezia, tra i maggiori del Mediterraneo, pongono la regione al centro di numerosi interessi economici, anche illeciti, particolarmente appetibili da parte della delinquenza sia comune che organizzata (basti considerare che ormai il porto di Genova ha affermato il suo ruolo strategico all'interno delle rotte marittime del narcotraffico, soprattutto dal Sud-America al Centro-Europa attraverso il Piemonte e la Lombardia come evidenziato dall' "Operazione Cartagine").

La realtà delinquenziale ligure è caratterizzata dalla storica presenza di organizzazioni mafiose di origine calabrese, siciliana, campana e pugliese (che mantengono stretti legami con le cosche delle regioni di origine o con altre organizzazioni criminali operanti in zone limitrofe) affiancata da una criminalità diffusa, attiva nella commissione di reati predatori, piccoli furti e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Quest'ultima ha risentito sia della operatività di delinquenti richiamati, soprattutto nel periodo estivo, dalle affollate località turistiche e di svago, che di cittadini extracomunitari, spesso clandestini utilizzati, perlopiù, in attività illecite o nel lavoro nero, specie nel settore fioriero.

Presenti anche sodalizi criminali di origine autoctona che, pur se in misura minore e con basso profilo organizzativo, hanno condiviso, con la criminalità organizzata, interessi legati al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nella regione sono risultate presenti pressoché tutte le matrici mafiose nazionali che si sono dedicate alla gestione degli affari illeciti attinenti al settore predatorio, economico (edilizio, florivivaistico, turistico-alberghiero) e logistico (supporto alle proiezioni criminali dell'area di origine).

Significativa è risultata la funzione delle cellule criminali, soprattutto calabresi, ben strutturate e radicate che hanno coordinato gli interessi legati alle aree di confine delle organizzazioni d'origine.

Non a caso in Liguria sono risultati presenti:

- almeno cinque "locali" (Genova, Lavagna, Busalla, Sarzana e Ventimiglia, che gestiscono i collegamenti con le similari strutture francesi esistenti a Mentone e Nizza);
- una sorta di "camera di compensazione" che coordina le attività dei gruppi nella regione e nel Piemonte;
- la riunione degli esponenti delle varie cosche per coordinare i diffusi interessi nell'area.

Inoltre il litorale italo-francese è risultato essere meta di numerosi latitanti mafiosi che vi hanno potuto godere di collaudati sostegni.

La 'ndrangheta, che dispone di una elevata autonomia operativa locale, anche se vincolata dalle direttive strategiche delle cosche originarie, ha esteso il suo primato al capoluogo regionale, alla riviera di Ponente (Lavagna e Ventimiglia, Varazze Albenga, Taggia e Busalla, ove sono risultate attive strutture composte da esponenti provenienti dalla Piana di Gioia Tauro) ed alla riviera di Levante (Savona, Ceriale ed Alberga, ove sono attive cellule composta da esponenti della fascia ionica calabrese).

Le principali attività illecite gestite dalla mafia calabrese, sono risultati essere il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, attraverso collaudati canali di importazione (dal Marocco tramite la Spagna e la Francia, dal sud America tramite l'Olanda), il controllo del gioco d'azzardo, lo sfruttamento della prostituzione, l'infiltrazione in settori economici e finanziari legati agli appalti, all'edilizia, allo smaltimento dei rifiuti ed alla partecipazione in società ed imprese anche commerciali.

Cosa Nostra è presente soprattutto a Genova ed Alberga, ove è risultata competitiva rispetto alle cosche calabresi. I siciliani, per lo più di origine nissena, fanno riferimento alla famiglia Madonia attraverso elementi locali che sono referenti delle famiglie Fiandaca, Emmanuello e Monachello. I loro interessi hanno, per lo più, riguardato il narcotraffico ed il totonero.

La camorra e la criminalità organizzata pugliese hanno fatto sentire la loro presenza in maniera sempre più significativa specie nella zona portuale di Genova ove è stata registrata un'intensa attività di contrabbando internazionale di t.l.e. Particolare interesse ha rivestito l'attività di riciclaggio e reinvestimento di denaro operato da esponenti della camorra nella riviera di Ponente ed in Costa Azzurra. Sono state registrate, inoltre, operazioni di riciclaggio di denaro riferibili all'ambito florivivaistico ed al Casinò di San Remo.

E' risultato, infine, di interesse comune per tutti i sodalizi criminali, a motivo dell'elevata resa economica e del basso rischio, lo sfruttamento del gioco d'azzardo all'interno delle bische clandestine e la gestione dei video-poker.

Il panorama delinquenziale regionale relativo ai cittadini extracomunitari è risultato variamente articolato a motivo della presenza di colonie di delinquenti albanesi, nigeriani, cinesi, e nordafricani, ben integrati ed attivi nel tessuto criminale locale, in grado di stringere alleanze o di competere anche con i sodalizi mafiosi storicamente presenti nel territorio.

Tra le organizzazioni criminali del capoluogo e del savonese, particolare attenzione hanno suscitato quelle di origine albanese, pericolose per la violenza e la determinazione con cui hanno perseguito i propri fini illeciti, orientati prevalentemente al traffico internazionale di droga (con il sostegno dei sodalizi calabresi) ma, in modo sempre più organizzato, anche allo sfruttamento della prostituzione ed alla gestione della manodopera di propri connazionali. I proventi conseguiti nelle attività illegali sono stati in parte utilizzati per aumentare la competitività nel mercato criminale (finanziando operazioni sempre più ampie e transnazionali), in parte, reinvestiti in Albania, con speculazioni altamente remunerative.